

LA MANOVRA CONTESTATA ANCHE DAGLI OPERATORI

«Consultori, si rinvii il trasloco» Il personale pronto alla protesta

Votato a maggioranza, nell'assemblea sindacale di ieri, lo stato di agitazione. Sarà proclamato se Asugi non posticiperà l'iter di trasferimenti e accorpamento



Il consultorio di via San Marco. In alto, l'assemblea del personale indetta ieri dai sindacati della sanità

Laura Tonerò

Inizia in salita - e non solo per la mobilitazione di molti cittadini e, soprattutto, moltissime cittadine - il percorso delle riorganizzate e "sopravvissute" sedi consultoriali della città.

Il personale - in particolare quello fino a oggi in forza nelle strutture in chiusura di via San Marco e via Sai, impegnato in queste ore a imballare il materiale per il trasloco - contesta sia la data del definitivo trasferimento sia una scarsa comunicazione rispetto all'organizzazione del lavoro e dei servizi

nelle due sedi "hub", ovvero dei consultori di Roiano e Valmaura. Ieri lavoratrici e lavoratori hanno fatto emergere le loro preoccupazioni in una partecipata assemblea sindacale organizzata da Cgil, Fials e Cisl, decidendo che «se non ci sarà un immediato intervento di rinvio del trasferimento da parte della direzione di Asugi - riferiscono Fabio Pototschnig della Fials e Francesca Fratiani della Cgil - verrà indetto lo stato di agitazione votato dalla maggioranza dei presenti all'assemblea». Partiamo dalla data del trasferimento: in

una comunicazione inviata il 18 gennaio alle sigle sindacali «veniva indicata la data del primo febbraio - spiegano i due sindacalisti - ma poi Asugi ha accelerato le tempistiche, rettificando quanto comunicato e anticipando il tutto al 24 gennaio». Il secondo punto che ha acceso l'assemblea riguarda l'assegnazione del personale. Nel documento firmato dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana e inviato ai sindacati, viene indicato come per il consultorio di via Stock lo staff sarà formato da sette dirigenti sanitari psicologi (cinque tra-

sferiti da via Sai) e da 13 operatori (tre ostetriche, un'infermiera e due "oss" da via Sai). A Roiano ci sarà anche un terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva che opererà per l'intera area giuliana.

In via Valmaura, invece, i dirigenti sanitari psicologi saranno cinque (due in arrivo dal consultorio di via San Marco), mentre gli operatori 13: di questi quattro ostetriche, due assistenti sociali e un "oss" erano impegnati nel consultorio di San Giacomo. Quanto alla Struttura per i disturbi del neurosviluppo e la psicopatologia dell'età evolutiva, nella sede "hub" di via Vespucci opereranno 13 logopedisti: tre verranno trasferiti dall'ex Distretto 3 di Valmaura, tre dall'ex Distretto 1 di via Stock e quattro dall'ex Distretto 4 di via Sai. I fisioterapisti opereranno invece nella sede di via Sai 7: uno in arrivo da via Stock e due da Valmaura. Insomma: un'autentica rivoluzione nella struttura organizzativa, «ma accorpare i servizi - così Fratiani e Pototschnig - non significa migliorare automaticamente le risposte ai cittadini. Anzi, farlo senza un reale coinvolgimento di chi ci lavora può dare degli esiti diametralmente opposti alle attese». Per Fials e Cgil «il dibattito pubblico che questa riorganizzazione ha acceso fa capire la portata di quello che si sta per mettere in atto, e a noi rappresentanti sindacali non resta che mettere in atto tutte le azioni necessarie per salvaguardare la professionalità degli operatori e l'ottimo servizio garantito fino a oggi». La segreteria confederale Cgil, facendo riferimento in una nota a «un taglio netto dell'offerta di servizi pubblici alle persone, in particolare alle donne», reputa che «rinunciare all'assistenza territoriale, svuotando ancora una volta di contenuti i distretti sanitari, significa depauperare ulteriormente il welfare cittadino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAPPE DAVANTI ALLE SEDI



Oggi il corteo itinerante contro il riassetto deciso dall'Azienda sanitaria

Francesco Codagnone

È la lotta comune delle donne che non si fermano davanti alle decisioni dell'Azienda sanitaria e che anche oggi pomeriggio dalle 13.30 torneranno a presidiare tutti e quattro i consultori familiari di Trieste «in difesa del nostro diritto alla cura» faticosamente costruito proprio attraverso la partecipazione femminile. Mentre le targhe con scritto "Consultorio familiare" vengono rimosse, denunciano le attiviste, da tutte le sedi cittadine e in particolare da quelle di San Giacomo e San Giovanni, chiuse con effetto da domani nell'ambito di una «riorganizzazione» da mesi annunciata e contestata alla Direzione di Asugi, le militanti del Comitato di partecipazione per i consultori e le attiviste transfemministe di Non una di meno oggi rinnovano il fuoco di quella protesta iniziata in maggio e infine divampata, venerdì scorso, nel comprensorio dell'ex Opp.

Il ritrovo è per le 13.30 davanti al consultorio di Roiano, in via Stock 2: uno dei soli due (assieme al presidio di Valmaura) che rimarrà aperto alla città dovendosi fare carico di un'utenza di circa 98 mila cittadini, contrariamente alla normativa che, ricordano le attiviste, ne prevede uno ogni 20 mila. Alle 14 il cammino delle donne procederà verso la sede di via Sai 7, quindi alle 14.45 ritrovo in

via Valmaura 59. Atto finale alle 15.30, davanti al consultorio di via San Marco 11: questo il presidio che le ragazze di Nudm avevano tenuto «aperto oltre l'orario di chiusura» nella notte tra il 24 e il 25 novembre scorsi, e questa anche la prima sede a fatti chiusa, come confermato da mamme che prima ancora dell'annuncio ufficiale stavano ricevendo avviso di corsi pre-parto e vaccinazioni annullati «causa trasloco». Ed è dunque proprio dal consultorio di San Giacomo che oggi pomeriggio partirà una manifestazione cui «si fa appello a tutta la cittadinanza a esprimere il nostro dissenso per un'operazione che per mesi ha gettato fumo negli occhi», rilanciano dal Comitato.

Asugi aveva più volte assicurato che la «riorganizzazione» dei consultori «migliorerà le performance dei servizi», e che avrebbe comunicato il tutto «tempestivamente e con largo anticipo»: tutte «parole smentite dai fatti», ribattono le attiviste. Perché il preavviso è stato di nemmeno una settimana e a oggi «non c'è alcuna evidenza di bandi o concorsi per sopperire alla mancanza di personale», fa loro eco la segretaria regionale di Azione Daniela Rossetti, stigmatizzando la «formula surrettizia» scelta dalla comunicazione di Asugi: «Non una riorganizzazione, è un drastico taglio dei servizi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRA RIORGANIZZAZIONE

Servizi per l'infanzia spostati da Valmaura At attacca: «Disagi»

I Servizi per l'infanzia fino a oggi ospitati nella sede dell'ex Distretto 3, poi Trieste 2, sono stati chiusi. A segnalarlo, tramite il consigliere di At Kevin Nicolini, alcuni genitori dei piccoli utenti in carico alla struttura di Valmaura, ai quali nei giorni scorsi sarebbe stato notificato - «senza alcun preavviso né comunicazione ufficiale» da parte della Direzione

di Asugi, essendo il trasloco già in atto - che per tutte le visite programmate (tra cui logopedia, fisioterapia, assistenza ai minori con disabilità) dovranno da adesso rivolgersi ad altre sedi cittadine.

L'Azienda sanitaria, contattata, pur assicurando che «i servizi non subiranno riduzioni», in effetti conferma che «i Servizi per l'infan-

zia di via Valmaura sono stati spostati in via Vespucci». Ma alcuni utenti dell'ex Distretto 3 sarebbero in realtà «stati riassegnati a diversi edifici tra San Giacomo e San Giovanni, quindi non solo via Vespucci», afferma Nicolini: di fatto, i «servizi fino a oggi diffusi sul territorio verranno centralizzati in strutture uniche, dividendo le specialistiche in edifici diversi e lontani tra loro» e così «numerose famiglie - denuncia il consigliere - saranno costrette a fare i salti mortali, attraversando tutta la città, con particolari disagi per i genitori di minori con disabilità».

Dopo la chiusura di due consultori, adesso è dunque il personale di via Valmaura

occupato nell'assistenza all'infanzia a preparare gli scatoloni, «in favore di una centralizzazione che nulla ha a che fare con una risposta ai bisogni della popolazione, ma soltanto a una logica pseudo-aziendalista», commenta la consigliera regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Giulia Massolino, annunciando di voler presentare un'interrogazione in merito: «Quelli che nel breve termine vengono presentati come efficientamenti e risparmi di spesa - chiosa Massolino - costituiscono in realtà un pesantissimo costo, sociale ed economico, che pagheranno le generazioni attuali e future». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO ALL'HANGAR TEATRI DI VIA PECENCO

Una serata per Pino Roveredo

Con una serata di letture, musica e immagini, ieri all'Hangar Teatri di via Pecenco, su iniziativa di Duemilauno Agenzia Sociale in collaborazione con Daydreaming Project, è stato ricordato, a un anno dalla sua scomparsa, Pino Roveredo, il grande scrittore testimone delle storie degli "ultimi". A. Lasorte